

## **COMUNICATO STAMPA**

### ***Inaugurano la Chiesa di Santa Chiara e il Co-housing via delle Orfane 15***

Torino 2 dicembre - Da oggi i cittadini torinesi potranno ammirare nuovamente - attraverso visite guidate - la chiesa di Santa Chiara. E' stato conservato e restaurato un bene di grande valore storico ed artistico e la sua identità originaria è stata valorizzata attraverso un utilizzo a fini sociali, la creazione di spazi di accoglienza e l'apertura al territorio.

La chiesa di Santa Chiara è una pregevole opera di Vittone posta nel cuore del centro storico di Torino. Per anni è stata chiusa al pubblico, ma oggi grazie alla presenza del Gruppo Abele e dei suoi volontari potrà essere restituita alla comunità.

La chiesa, il coro e l'ex-convento di Santa Chiara, in via delle Orfane a Torino, costituiscono la porzione residua del grande complesso religioso costruito a partire dal 1740 dalle suore Clarisse.

Nel 2015 la Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri, proprietaria dell'immobile, non riuscendo più ad abitarvi e volendo proseguire l'utilizzo a fini sociali, lo ha affidato in comodato al Gruppo Abele, mantenendo per sé l'attività di ambulatorio ed assistenza ai poveri, che costituisce uno storico presidio sociale del quartiere.

Il Gruppo Abele ha preso in carico l'edificio ed ha avviato un progetto di "Cohousing": una residenza collettiva destinata a giovani volontari che sperimentano insieme un modo di abitare più sostenibile e accolgono altri giovani in situazioni di fragilità economica e/o sociale, tutti coinvolti nella gestione degli spazi comuni, delle iniziative sul territorio e nell'apertura della chiesa restaurata.

Grazie al contributo della Compagnia di San Paolo è stato avviato un percorso di riqualificazione, iniziato con il restauro della chiesa, proseguito con il recupero della parte ex conventuale e con il restauro del coro, attualmente in cantiere (€ 350.000 per il restauro dell'aula della chiesa, € 360.000 per il completamento della chiesa e il restauro del coro e € 185.000, per la parte di social housing, inclusi i lavori di adeguamento e l'accompagnamento sociale per la prima annualità di progetto).

*«Grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo a favore del ricchissimo patrimonio di chiese barocche di Torino, anche la chiesa di Santa Chiara ed il suo coro vengono restituiti alla città, a testimoniare della presenza nel quartiere contiguo alla Consolata di un grande edificio conventuale, demolito per far spazio all'Ufficio di Igiene novecentesco»* afferma Luisa Papotti, Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

*«Di particolare interesse è la collocazione di Santa Chiara nel Quadrilatero Romano e nei pressi della Via Garibaldi, l'asse urbano su cui la Compagnia ha deciso di avviare fin dal 2000 un progetto volto a riattribuire a una porzione di città un rilevante significato culturale, attraverso una campagna di restauri a favore delle chiese architettonicamente più rilevanti con un investimento di oltre 25 ml di euro. Il tentativo messo in atto in questa realtà si pone un duplice obiettivo: da un lato la conservazione e rifunzionalizzazione di un bene complesso, da un lato lo sviluppo di politiche e attività volte ai temi sociali. Grazie al Gruppo Abele - sostenuto dal Programma Housing della Compagnia di San Paolo - il complesso è diventato un luogo di accoglienza e formazione dedicato ai giovani: l'apertura ai fedeli e turisti della chiesa è garantita dai volontari del Gruppo Abele. La Compagnia è fortemente interessata al tema della gestione e nuova fruizione*

*del patrimonio architettonico religioso che si pone quale questione attiva nella conservazione e trasformazione di questi complessi, capaci in questo caso di diventare anche una vera e propria “infrastruttura sociale, come le scuole o gli interventi di social housing, un nuovo spazio aperto al quartiere e luogo di incontro per la comunità»* dichiara Francesco Profumo, Presidente della Compagnia di San Paolo.

*«Un ponte fra passato e futuro. È questa la potenzialità che nel 2015, in condivisione con le generose Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù, abbiamo intravisto nel progetto di via delle Orfane: da un lato il restauro di una chiesa di alto valore artistico, dall'altra un gruppo di giovani che tra le mura dell'attiguo convento, una volta “recuperato”, avrebbero portato accoglienza, aggregazione, partecipazione, ricerca. In una parola: vita. Un ponte tra memoria e speranza e, al tempo stesso, tra associazionismo, privato sociale e città, nel segno di quel “noi” che ha sempre caratterizzato la storia e i progetti del Gruppo Abele. Portati a termine i restauri ora la chiesa viene aperta al pubblico e “raccontata” ai visitatori da chi, lì accanto, spende un tratto della propria vita a favore di coetanei in difficoltà. A riprova che, insieme, mettendo ciascuno passione, impegno, competenza, è possibile rigenerare la speranza»,* afferma don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele.

### Restauro della Chiesa

La chiesa si presentava scurita da tinteggiature impropriamente monocrome, risalenti ai precedenti restauri, e da depositi di polveri e materiale organico.

Le indagini stratigrafiche hanno rivelato una materia costruttiva originaria di ottima fattura e in stato conservativo discreto, con gli strati pittorici sovrapposti tecnicamente rimovibili. Questo ha permesso, con un intervento di descialbo approfondito, un corretto restauro conservativo della tricromia originale nei materiali originali.

Gli otto cartigli in stucco, che costituiscono il principale apparato decorativo della chiesa, raffigurano i simboli iconografici di Santa Chiara. Il descialbo ha permesso di rivelarne la delicatezza delle lavorazioni e la pregevole qualità esecutiva.

### Progetto Co- housing

L'ex convento presentava una configurazione che ben si prestava, per naturale affinità tipologica, alla nuova destinazione a cohousing. Questo ha consentito un riuso rispettoso degli spazi; con limitate modifiche planimetriche sono stati organizzati tre nuclei distinti di camere: uno destinato ai volontari, uno per i giovani in accoglienza e uno per i gruppi di passaggio. Le finiture interne e gli elementi caratterizzanti risalenti al grande restauro degli anni '30 (es. serramenti esterni ed interni, pavimenti in marmette di cemento) sono stati, ove possibile, mantenuti e recuperati.

#### **Per informazioni:**

#### **Ufficio Stampa**

#### **Compagnia di San Paolo**

Daniela Gonella Tel. 011.5596982

e-mail: [daniela.gonella@compagniadisanpaolo.it](mailto:daniela.gonella@compagniadisanpaolo.it) -Cell. 3475221195